

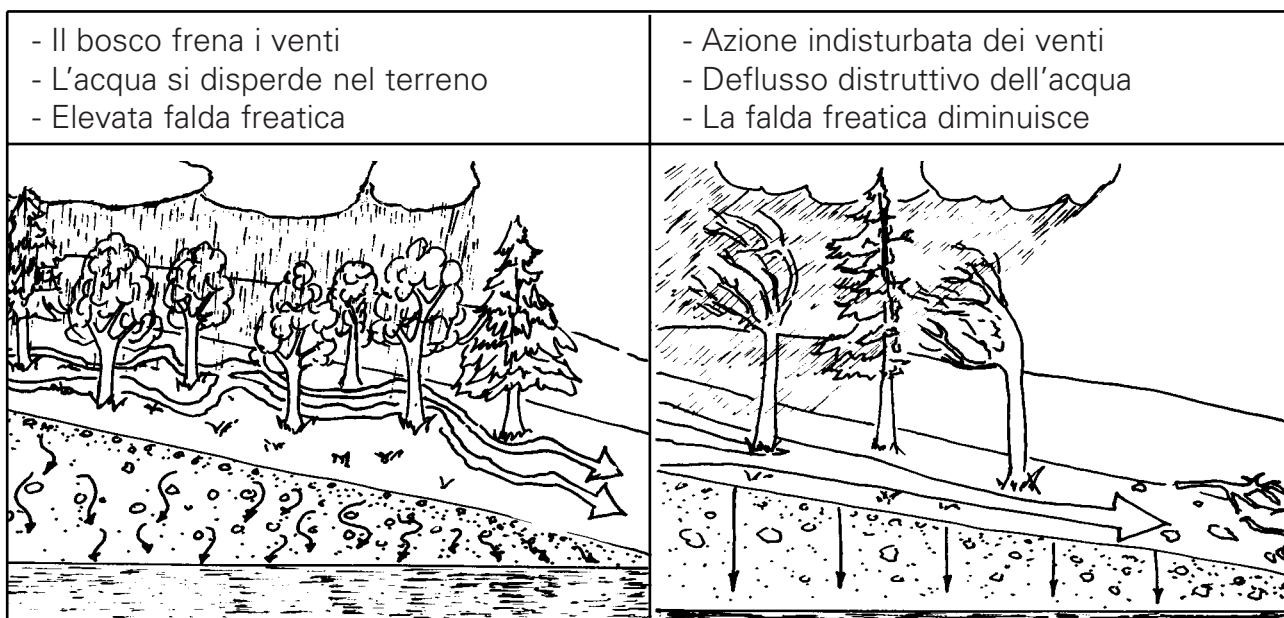
Le escursioni relative ai temi 2 e 5 ci portano nel bosco. Per questo motivo intendiamo osservare un po' più da vicino questa forma di paesaggio (cfr. anche p. 68):

La diffusione e la composizione dei boschi sono cambiate nel corso dei secoli. Principale responsabile è stato e rimane il clima, dal momento che ogni tipo di albero può vivere solo a determinate condizioni esterne. A seconda dei diversi tipi di clima, in Europa vi sono quindi più fasce boschive. Nell'area del Mediterraneo si trova la zona delle sclerofille sempreverdi (a foglia coriacea), nella quale vivono alberi resistenti alla siccità e al caldo. Nell'Europa occidentale e centrale sorgono foreste miste di latifoglie, che al Nord lasciano il posto alle conifere, più resistenti al freddo. Nell'estremo Nord crescono boschi di betulle, ancora più resistenti al freddo, e salendo ulteriormente si trova la tundra priva di alberi. Dal momento che anche nelle zone di montagna con altitudine crescente il clima diventa più rigido, è possibile osservarvi fasce boschive analoghe.

All'epoca della nascita di Cristo, in Europa vi erano ancora enormi foreste. Nel 12esimo secolo sono iniziati i disboscamenti che hanno ridotto rapidamente la superficie boschiva. Poiché nei secoli successivi il bosco è stato sfruttato senza riguardi, l'economia forestale che si stava sviluppando sistematicamente ha dovuto in primo luogo combatterne l'annientamento. Recentemente sono stati effettuati e sono tuttora in corso rimboschimenti con abeti più redditizi nella nostra zona delle foreste di latifoglie. Dal momento che queste monoculture non sono abbastanza resistenti contro i parassiti e gli influssi del vento, i responsabili dell'economia forestale devono cambiare rotta e, nonostante possibili perdite di reddito, optare per boschi misti più sani e naturali. Il valore inestimabile del bosco per l'economia della natura, gli esseri umani e gli animali è evidenziato nel riassunto e nelle illustrazioni:

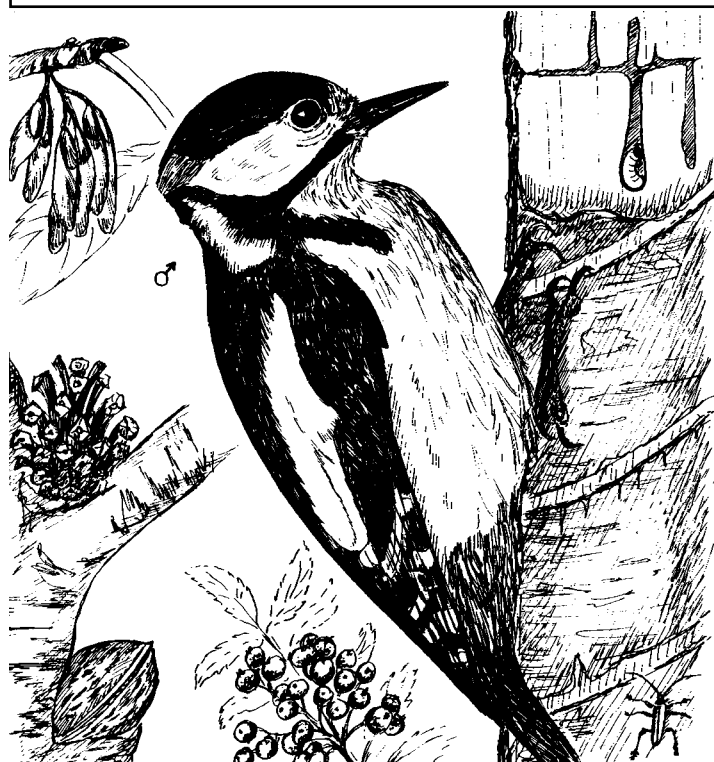
- | | |
|--|--|
| - configurazione del paesaggio | - produzione di ossigeno |
| - equilibrio termico | - immagazzinamento d'acqua |
| - qualità dell'aria | - protezione contro le valanghe e la caduta di sassi |
| - protezione contro i venti e l'erosione | - spazio vitale per piante e animali |
| - area di svago per le persone | - produzione di legname |







Molti Paesi hanno capito l'importanza del bosco e per questo lo hanno posto sotto protezione. In Svizzera non bisogna effettuare grandi disboscamenti se questi non sono sostituiti da nuove piantagioni equivalenti.



Picchio rosso maggiore

23 ♂ ♀ S Ca



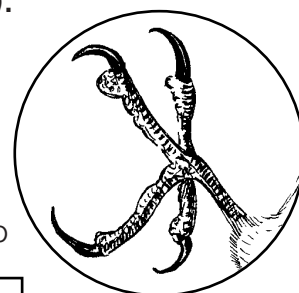
	
	
	
	
	
	

Caratteristiche: il più frequente dei nostri picchi ha un piumaggio bianco, nero e rosso. Sul dorso si distinguono due grandi macchie bianche scapolari; le remiganti sono a disegni bianchi e neri. La parte inferiore è bianca, con eccezione del sottocoda che è rosso. Negli adulti il vertice è nero, mentre nei giovani è rosso. Il maschio si distingue dalla femmina per la macchia rossa sulla nuca.

Voce: al suo grido forte e duro - "kik, kik" - deve il suo nome in italiano e francese (picchio, pic).

I picchi si distinguono per il particolare sistema di marcatura del territorio (vedi anche a pag. 29 e 43), costituito da un tamburello col becco su oggetti che hanno una buona risonanza (rami morti, rivestimenti di metallo sui pali del telefono, ecc.).

Movimento: i picchi sono dei veri e propri rampicanti e hanno quindi bisogno di zampe speciali. Contrariamente alla maggior parte degli altri uccelli, i picchi non hanno uno, ma due dita rivolte all'indietro che, assieme alla coda rigida, assicurano una presa più efficace e un appoggio più saldo durante l'arrampicata (vedi la figura a destra). Il volo è estremamente ondulato (vedi la figura).



Alimentazione: l'alimentazione è ricca e variata. Nella stagione calda è composta soprattutto da insetti e larve, mentre in autunno e in inverno il picchio si nutre di noci, bacche e semi. Per aprire le noci e le pigne delle conifere, le incastra in un'apertura della corteccia e le spacca col suo becco a scalpello. In primavera gli piace anche succhiare la linfa delle cortecce.

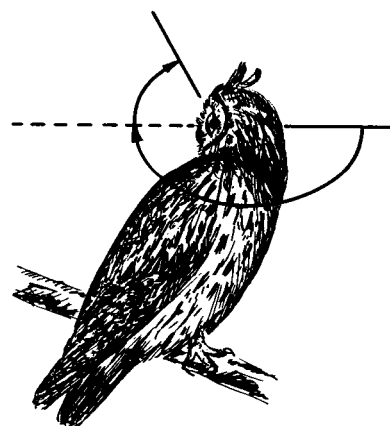
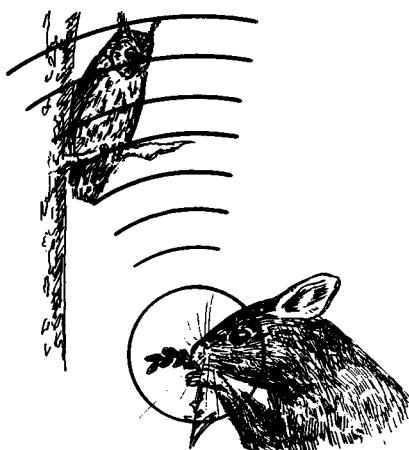
Di che cosa si nutre il Picchio rosso maggiore? Compila la tabella in alto.

Caratteristiche: il Gufo comune ha un piumaggio mimetico (vedi a pag. 26) giallo bruno, con striature longitudinali scure e trasversali irregolari. Si distingue per i grandi ciuffi auricolari e gli occhi rosso arancione.

Voce: a partire da febbraio, si sente il suo cupo richiamo di corteggiamento "u ... u ... u ...u" a intervalli regolari. Di notte si sentono i giovani del Gufo comune piagnucolare insistentemente come dei giovani caprioli.

Riproduzione: a seconda del clima, in marzo o aprile i gufi occupano un vecchio nido di Gazza o di Cornacchia in cui depongono da 4 a 5 uova bianche (vedi anche a pag. 26).

Alimentazione: vedi a pag. 25 (Allocco)!



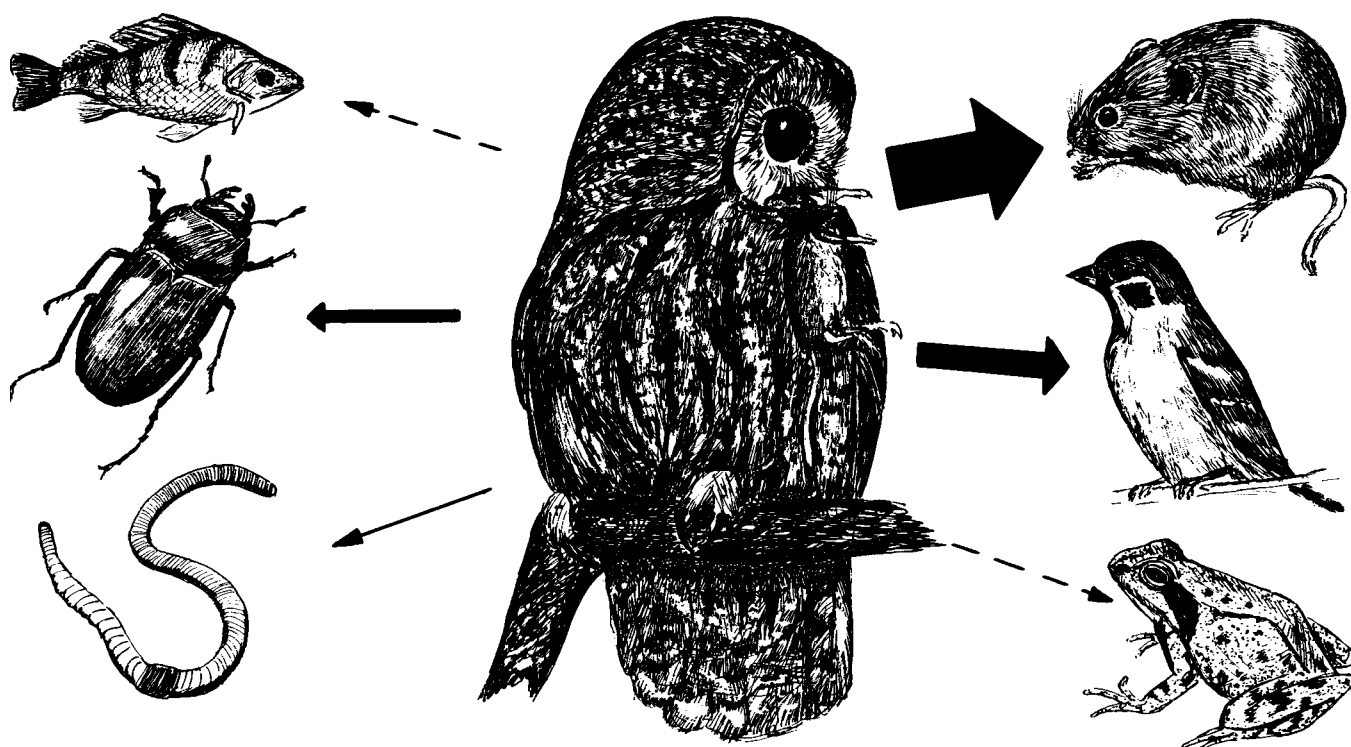
Alcune specie di rapaci notturni, come il Gufo comune, sono muniti di ciuffi auricolari, che tuttavia non hanno nulla a che fare con l'udito. La loro funzione non ci è ancora nota. In posizione eretta, sembrano delle corna.

Le vere orecchie sono nascoste dietro gli occhi. Il Gufo le espone comprimendo il piumaggio e il disco facciale capta le onde acustiche provenienti da dietro.

I gufi e le civette - come praticamente tutti gli ani-

mali che sono soprattutto attivi di notte (animali notturni) - hanno un *udito* particolarmente sviluppato. Gli esperimenti condotti in una camera oscura, eliminando il senso della vista, hanno dimostrato che i gufi sono in grado di localizzare una preda con il solo udito e di colpirla con grande precisione senza bisogno di "vederla" (vedi la figura sopra).

Oltre all'udito, anche la *vista* è molto sviluppata. Nell'occhio di un Gufo predominano le cellule preposte alla visione chiaroscura, che assicurano un potere risolutivo particolarmente elevato. In questo modo l'uccello può vedere gli oggetti anche in una notte molto buia. Gli occhi diretti fissamente in avanti gli permettono di vedere in modo tridimensionale l'ambiente circostante. Lo svantaggio di un campo visivo relativamente piccolo è compensato dall'estrema mobilità della testa.



Caratteristiche: il piumaggio macchiettato e striato come una corteccia è di colore bruno o grigiastro. Contrariamente al Gufo comune, l'Allocco non ha ciuffi auricolari e i suoi occhi, invece che giallo arancione, sono di colore nero bruno.

Voce: già in autunno, poi più intensamente da gennaio, si sente il lungo e tremolante "uuuuuu ... u...uu...uuuuuu" dell'Allocco maschio. La femmina gli risponde con un acuto "ke-uick... ke-uick".

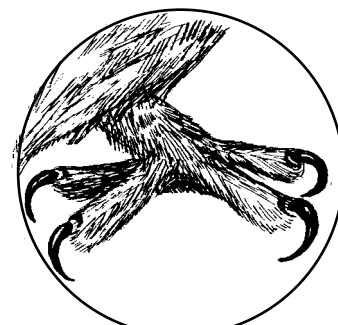
Alimentazione: i gufi e le civette sono *uccelli carnivori*. Abbiamo già visto nel capitolo sul Gufo comune che importanza la vista e l'udito per la localizzazione della preda hanno.

Molte specie si nutrono principalmente di piccoli mammiferi, in particolare di roditori. La dieta del Gufo comune, ad esempio, è composta per oltre il 90% da topi. L'Allocco si nutre anche di altri animali. Nella figura sopra, lo spessore delle frecce ti mostra l'importanza dei singoli gruppi di animali per la dieta dell'Allocco. Classifica nella tabella, a seconda della loro importanza, i tipi di prede raffigurati.

Il Gufo ha le dita fittamente piumate che terminano in aguzzi artigli, che affonda nella preda come altrettanti pugnali. Spesso la preda viene anche uccisa con il becco adunco - tipico degli uccelli carnivori - e quindi lacerata. Tuttavia, alcuni gufi inghiottiscono anche la preda praticamente intera (vedi anche a pag. 26, borra).

Riproduzione: l'Allocco occupa la sua cavità già nei primi mesi dell'anno e vi depone da 3 a 5 uova bianche.

1	
2	
3	
4	
5	
6	



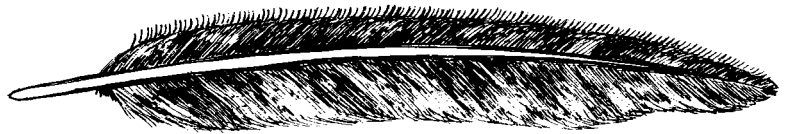
Le altre cose che devi sapere sui gufi

Nella classe degli uccelli i gufi formano un ordine a sé stante. Malgrado alcune affinità - forma del becco e delle zampe, abitudini di caccia e alimentari - con gli uccelli rapaci (pioiane, nibbi, falchi, ecc.), non sono imparentati con questi ultimi.

Abbiamo già parlato di due specie, dell'Allocco e del Gufo comune. Ben noto è anche il più grosso gufo europeo, il Gufo reale, che nel nostro paese nidifica ancora qua e là nelle Alpi. Sempre nelle montagne (Alpi e Giura) vive la Civetta nana che, in quanto a grandezza, supera a malapena il passero.

Come è il caso per l'Allocco, la maggior parte dei gufi ha un *piumaggio dal colore simile a quello della corteccia*, e quindi perfettamente mimetico. Ciò nonostante, non è raro che un passeriforme scopra di giorno una civetta addormentata e che segnali a viva voce il pericolo a tutti gli altri abitanti del bosco. In poco tempo altri uccelli verranno a dargli man forte per scacciarla.

Il *volo dei gufi* è praticamente silenzioso. Ciò è dovuto a due caratteristiche delle loro penne: prima di tutto, sono morbide come il feltro, il che riduce considerevolmente il rumore provocato in volo. Ma il fattore determinante è la dentellatura del margine esterno del vessillo (vedi a pag. 28) delle remiganti (vedi la figura sopra).



I vantaggi di un volo silenzioso sono ovvii: l'uccello può udire e quindi localizzare meglio la sua preda e quest'ultima non è in grado di avvertire il pericolo.

Ci sono gufi *che nidificano sul terreno, altri in nicchie e altri ancora in cavità*. Tutte le specie indigene depongono uova bianche, ad intervalli di uno o più giorni. Dato che la cova



inizia con il primo uovo, non tutte le uova si schiudono contemporaneamente. Può pertanto succedere che quando sguscia l'ultimo giovane, il più anziano abbia già una settimana. In caso di necessità, può capitare che il più piccolo - e quindi il più debole - venga mangiato dai suoi fratelli. I giovani gufi sgusciano ricoperti di un *piumino giovanile*, ma sono ciechi e completamente inermi. Dopo

due settimane circa portano un cosiddetto *piumaggio intermedio* (nella figura: a sinistra un giovane Gufo comune con piumino giovanile, a destra con piumaggio intermedio).

In genere, i gufi inghiottiscono il cibo senza spezzettarlo. I resti non digeribili (ossa, peli e gusci di insetti) vengono appallottolati ed espulsi attraverso il becco. Questo materiale espulso, la *borra*, lo troviamo spesso sotto i pali del telefono e le tettoie dei fienili.



Molte specie di gufi sono minacciate. I motivi non sono difficili da immaginare: elencane alcuni nel riquadro qui accanto.

Caratteristiche: questo tordo dalle dimensioni di un Merlo si riconosce facilmente per la testa e il groppone grigio. Il dorso è castano e la coda nera. La parte inferiore è chiara, macchiata di nero.

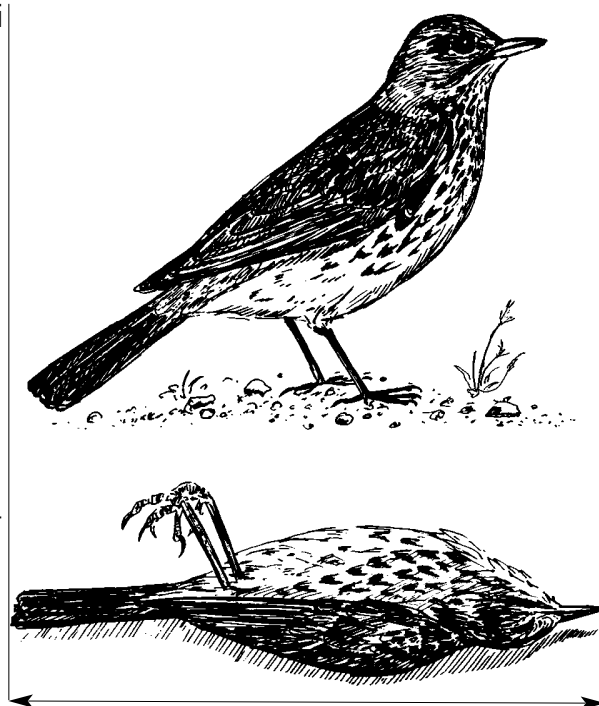
Voce: la Cesena si distingue per il forte e scherzoso "tciak- tciak, frrr-frrr".

Habitat: la Cesena vive in terreni aperti con pochi alberi, presso i margini dei boschi o nelle radure.

Riproduzione: nidifica in cima agli alberi, in colonie. I nidi sono fatti di fili d'erba e di terra. Le uova grigioverdi sono macchiate di marrone.

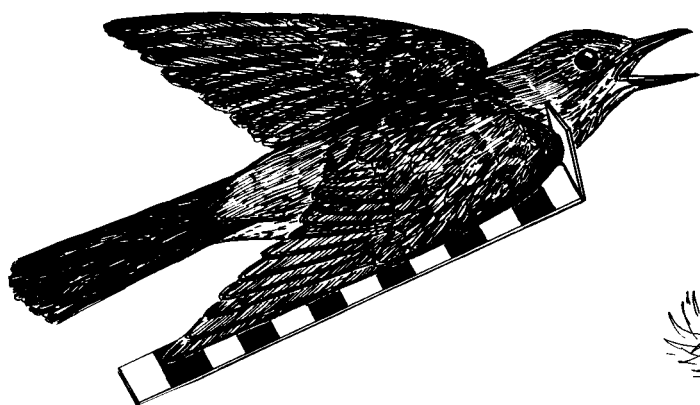
Particolarità: originaria della Siberia, la Cesena si è insediata nell'Europa centrale solo verso la fine del secolo scorso.

Misurare gli uccelli è tutt'altro che facile. Se vuoi ottenere dei risultati precisi, è meglio che ti rivolga a un ornitologo esperto

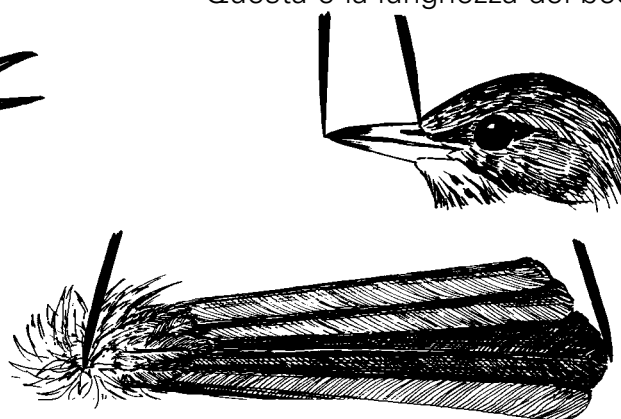


La lunghezza totale si ottiene misurando su un uccello allungato la distanza fra la punta del becco e l'estremità della coda.

Questa è la lunghezza del becco.



Così si misura la lunghezza delle ali.



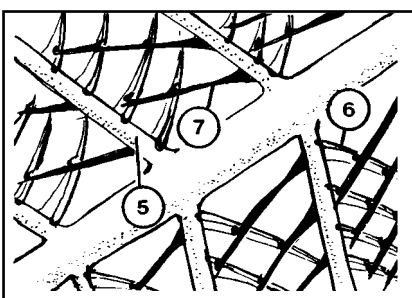
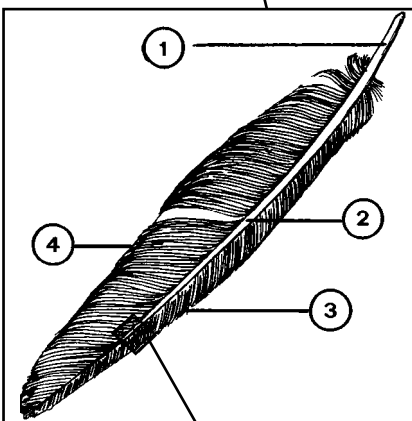
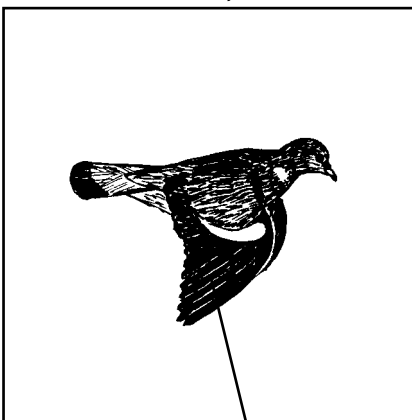
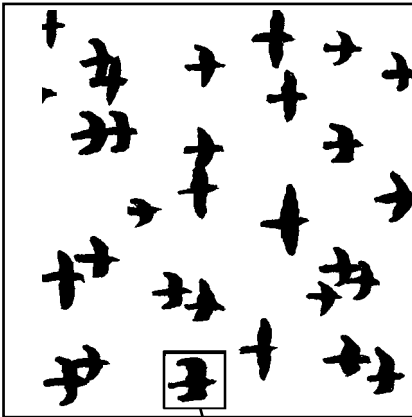
Prima di misurare la coda, cerca la base delle timoniere.

Attenzione!

In genere, quando si misura un uccello a scopo scientifico, non si misura la lunghezza dell'ala ma la lunghezza della terza remigante primaria, ossia la lunghezza fra la sua punta e la pelle dell'ala.

E ora, misura tu.

Parte del corpo	Specie di uccello	cm
Lunghezza totale		
Lunghezza dell'ala		
Lunghezza del becco		
Lunghezza della coda		



Caratteristiche: sul piumaggio prevalentemente grigio, spiccano le bande bianche sulle ali e la macchia bianca su ogni lato del collo. I giovani non hanno le macchie bianche sul collo.

Voce: il tubare del Colombaccio è un profondo e sommo "gru-gruuugru-grugru".

Rituale di corteggiamento: nel volo di corteggiamento, il maschio si eleva sopra le punte degli alberi e batte le ali per poi lasciarsi ricadere.

Alimentazione: il Colombaccio è un tipico erbivoro. La tasca nell'esofago forma il gozzo, in cui può immagazzinare oltre 70 grammi di cibo.

Spostamenti: dopo il periodo della cova, i Colombacci volano sui campi in piccoli stormi. In autunno si spostano in grossi stuoli. Nel Giura argoviese, in una singola giornata di ottobre sono stati contati oltre 11'000 individui.

Riproduzione: depone due uova bianche nel nido piatto fatto di rametti. Durante i primi giorni di vita, i giovani si nutrono di una secrezione formata nel gozzo, il cosiddetto latte del gozzo.

Abbiamo già visto che esistono vari tipi di penne, costruite in modo diverso a seconda della loro funzione. Ora vogliamo esaminare la struttura di base di una penna "classica" (remiganti, timoniere e penne di contorno).

Benché a prima vista una penna sembri poco solida, in realtà è sorprendentemente stabile ed elastica. È fatta di un materiale corneo, il che garantisce di per sé una relativa elasticità.

Tuttavia, ben più importante è la *struttura della penna*. È composta da un asse rigido, detto rachide, dal quale partono numerose barbe, collegate fra di loro da barbule dalla struttura diversa. Le barbule ad uncino si agganciano alle barbule arcuate contigue. Una piuma di piccione contiene circa un milione di barbule!

1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	



Due Pettirossi difendono i rispettivi territori (vedi sotto). I margini sono segnati in grassetto. Colora il territorio a sinistra in verde chiaro e quello a destra in verde scuro.

Caratteristiche: sia nei maschi che nelle femmine, la parte superiore è bruno oliva e il ventre bianco grigiastro. Il petto e la fronte sono di un rosso arancione luminoso. Le parti inferiori dei giovani sono chiare con macchie scure.

Voce: un breve "tic" o un lungo "tsiii". Il canto, che si può udire anche la sera tardi e a volte persino in inverno, ha un suono malinconico e argentino.

Riproduzione: costruisce il suo nido di muschio e foglie secche sul terreno, in buchi, nicchie e mucchi di ramoscelli secchi.

Difesa del territorio: come la maggior parte degli uccelli, il Pettirosso fa parte di quelle specie che difendono il loro territorio durante il periodo riproduttivo. Lo rivendicano per sé con il canto, spesso da una posizione elevata con buona visibilità. Ma per impedire ad un individuo della stessa specie di penetrare nel proprio territorio ricorrono anche alla messa in evidenza di una parte del corpo dai colori particolarmente vivaci (nel Pettirosso il petto rosso arancione), a determinati gesti minacciosi o a vere e proprie lotte.

Per gli uccelli, il fatto di rivendicare per sé un'area di terreno durante il periodo riproduttivo è molto importante. In questo territorio possono infatti procedere più o meno indisturbati alla formazione della coppia e, in seguito, all'accoppiamento. I dintorni del nido forniscono quindi il cibo per i piccoli. Alcune specie non si limitano a difendere un territorio durante il periodo riproduttivo, ma ne difendono uno anche in inverno, il cosiddetto territorio di nutrimento (ad es. il Pettirosso e lo Scricciolo).

Le dimensioni di un territorio variano considerevolmente a seconda delle esigenze alimentari: quello di un piccolo passeriforme è molto più piccolo di quello di un rapace. Ma alcune specie, specialmente gli uccelli d'acqua come ad es. il Gabbiano comune, difendono solo un piccolissimo territorio attorno al nido. Numerose specie sono fedeli al proprio territorio e lo occupano per molti anni.



Caratteristiche: sia il maschio che la femmina hanno la coda nera, il cappuccio nero e le ali nere con una macchia alare bianca. In volo si distingue nettamente il groppone bianco. Il petto e il ventre del maschio sono di un rosa rosso brillante, mentre quelli della femmina sono bruni.

Voce: il richiamo è un fischiante e lungo "diuu, diuu".

Habitat: nel periodo della cova il Ciuffolotto vive nei boschi misti e nei boschi di conifere dal sottobosco fitto. In inverno va alla ricerca di semi ed è un visitatore frequente delle cassette di becchime.

Riproduzione: in genere, il nido di rami secchi si trova su alberi o cespugli solo a pochi metri dal suolo. Depone uova celesti con macchie scure.

Alimentazione: il Ciuffolotto fa parte di quelle specie di uccelli che si nutrono prevalentemente di grani e semi. Ciò significa che, come altri *uccelli granivori*, ha un becco conico tozzo, fatto su misura per spaccare il rivestimento rigido - o la testa - dei semi (vedi la figura accanto).



Un componente fondamentale della sua dieta è costituito dai semi di frassino (vedi sopra). In primavera si nutre anche di boccioli, staccando i germogli dei cespugli e degli alberi da frutto. Non sorprende quindi che chi ha un giardino o un frutteto non apprezza molto le sue visite in primavera. Si ritiene che ci sia un rapporto fra il suo consumo di germogli e la produzione di semi del frassino. Comunque sia, negli anni di buona produzione di semi, i danni sono inferiori a quelli degli anni meno buoni.

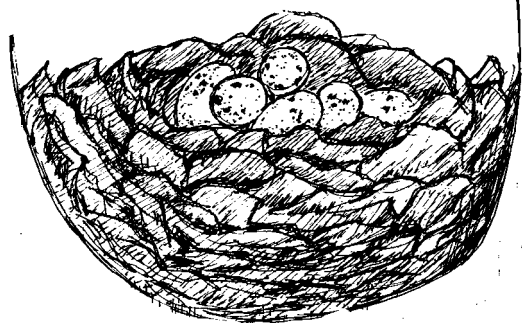
Caratteristiche: il Picchio muratore, che si riconosce per le parti superiori blu grigie e le parti inferiori da bianche a rosso ruggine, è un uccello inconfondibile. Osserva la stria nera attraverso l'occhio! Altrettanto inconfondibile è il suo comportamento (vedi sotto Movimento).

Voce: fin dalle prime giornate tiepide di febbraio si sentono i suoi striduli squillanti "qui...qui" oppure "tuit...tuit". Ogni tanto la nota di richiamo "tsit, tsit" ricorda quella di una cincia.

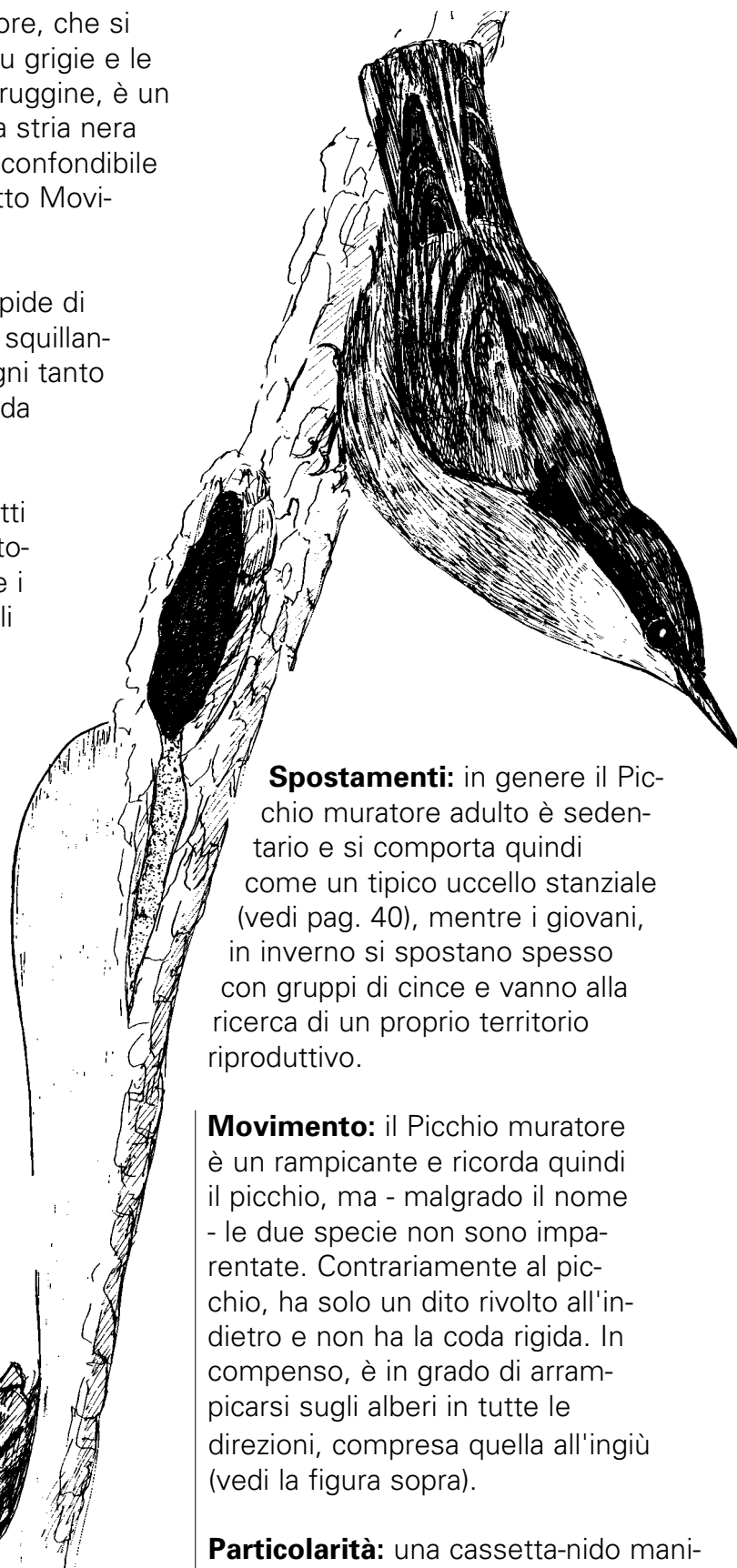
Alimentazione: oltre che di insetti e delle loro larve, il Picchio muratore si nutre di semi e di noci. Apre i frutti dal guscio duro incastrandoli nelle aperture delle cortecce e spaccandoli col suo forte becco.

Habitat: il Picchio muratore predilige i boschi misti e quelli di latifoglie con alberi radi e vecchi. Ogni tanto frequenta anche i parchi e i frutteti.

Riproduzione: nel periodo riproduttivo si insedia in una cavità naturale o in una cassetta-nido. A seconda delle dimensioni, il foro d'entrata viene cementato con fango o terra umida fino a lasciare solo un'apertura minuscola. Come fondo usa spesso



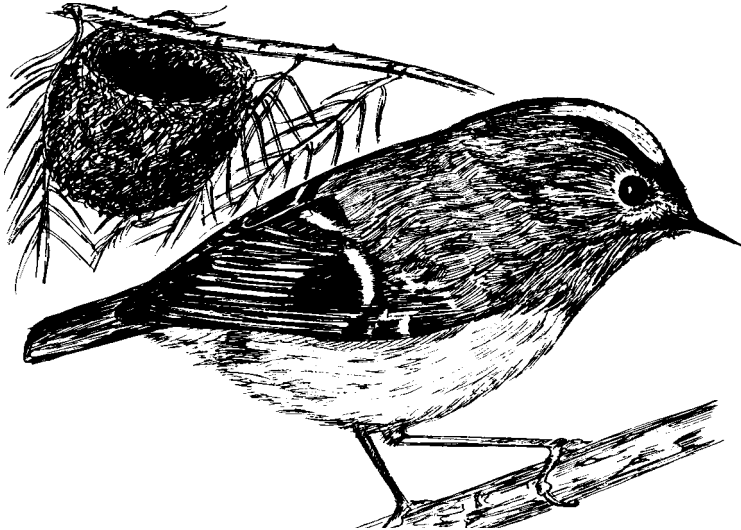
scaglie della corteccia del pino silvestre. Le uova bianche hanno macchie rosso ruggine.



Spostamenti: in genere il Picchio muratore adulto è sedentario e si comporta quindi come un tipico uccello stanziale (vedi pag. 40), mentre i giovani, in inverno si spostano spesso con gruppi di cincie e vanno alla ricerca di un proprio territorio riproduttivo.

Movimento: il Picchio muratore è un rampicante e ricorda quindi il picchio, ma - malgrado il nome - le due specie non sono imparentate. Contrariamente al picchio, ha solo un dito rivolto all'indietro e non ha la coda rigida. In compenso, è in grado di arrampicarsi sugli alberi in tutte le direzioni, compresa quella all'ingiù (vedi la figura sopra).

Particolarità: una cassetta-nido manifestamente occupata da una coppia di Picchi muratori non va mai aperta durante il periodo della cova, poiché il fango secco potrebbe spezzarsi e distruggere le uova.



Habitat: sia il Regolo che il Fiorrancino vivono prevalentemente sui rami di conifere, in boschi di conifere o in boschi misti.

Riproduzione: costruiscono un nido a sfera fatto di muschio, che di solito appendono al ramo di una conifera. Depongono da 8 a 12 uova. Per le femmine, la "produzione" di queste uova costituisce un'impresa considerevole, come capirai risolvendo il calcolo seguente:

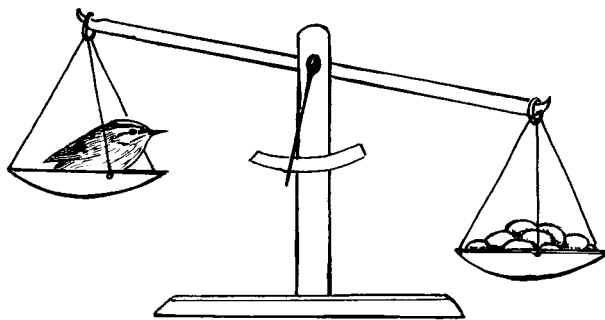
Caratteristiche: queste due specie di uccelli minuscoli hanno le parti superiori verde oliva e le parti inferiori grigio bianche. I maschi hanno il vertice rosso arancione, le femmine color limone.

Un uovo di Regolo o Fiorrancino pesa 0,72 g.

10 uova pesano quindi ____ g.

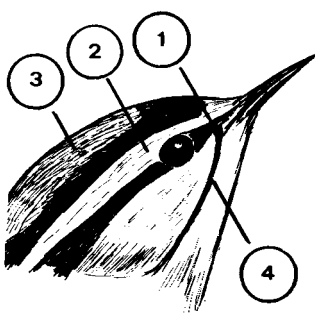
Un uccello pesa ____ g.

Il peso delle 10 uova deposte è quindi superiore a quello della femmina stessa. Di quanto? ____ volte!



Particolarità: con un peso di circa cinque grammi - e quindi di tre grammi inferiore a quello dello Scricciolo - e una lunghezza di nove centimetri, il Regolo e il Fiorrancino sono i più piccoli uccelli d'Europa.

Le due specie, il Regolo e il Fiorrancino, si distinguono per la voce (vedi sotto) e per le diverse striature sul capo. Ma, prima di tutto, completa la legenda qui accanto.



- 1 Stria del vertice
- 2 Sopracciglio
- 3 Stria attraverso l'occhio
- 4 Mustacchio

FIORRANCINO

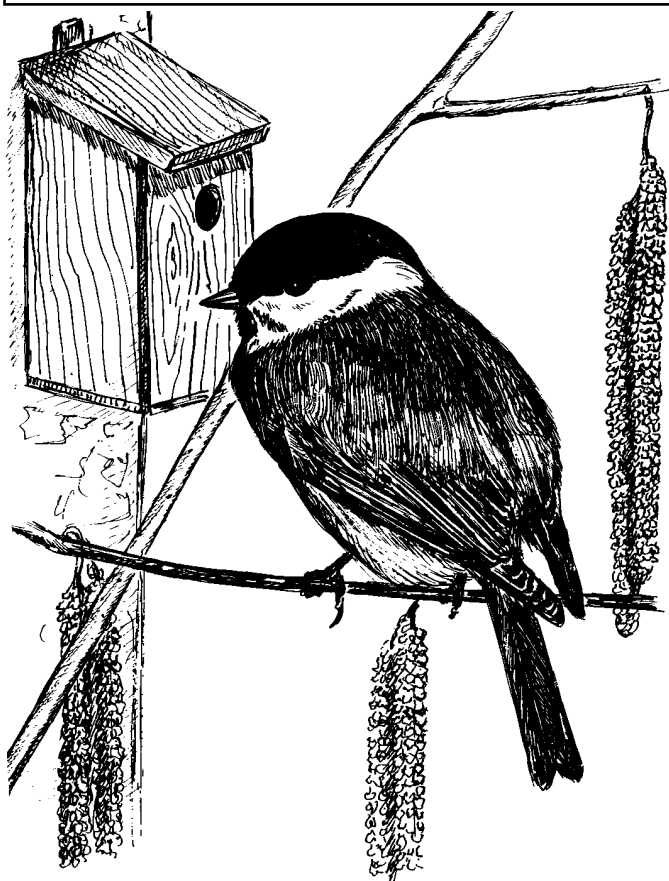
Caratteristiche: sia il maschio che la femmina hanno una stria nera attraverso l'occhio e un sopracciglio bianco. Il vertice colorato è bordato di nero.

Voce: l'acuto e sottile "zizizizizi" è una continua ripetizione di una sola nota.

REGOLO

Caratteristiche: contrariamente al Fiorrancino, il Regolo è privo di sopracciglio e di stria attraverso l'occhio. In comune hanno il vertice bordato di nero.

Voce: un trillo sussurrante in diverse tonalità: "zizeri-zizeri-zizeri-zizeri-zi".



Caratteristiche: a parte il bavaglino e il cappuccio neri, questa cincia non ha colori particolarmente vistosi. La parte superiore è brunastra, quella inferiore grigio bianca.

Si distingue dalla Cinciallegra e dalla Cinciarella per la mancanza di giallo, e dalla Cincia mora per la mancanza della macchia bianca sulla nuca.

Habitat: la Cincia bigia vive nei boschi misti e di latifoglie, nei frutteti, nei giardini e nei parchi, nei cespugli ripuali e nei boschi golenali. In inverno frequenta spesso le cassette di becchime.

Riproduzione: le cince costruiscono il loro nido tipico - imbottito di muschio e di peli - nelle cavità naturali o artificiali (cassette-nido). Le uova sono bianche con macchie rosso ruggine.

Esercizi d'osservazione



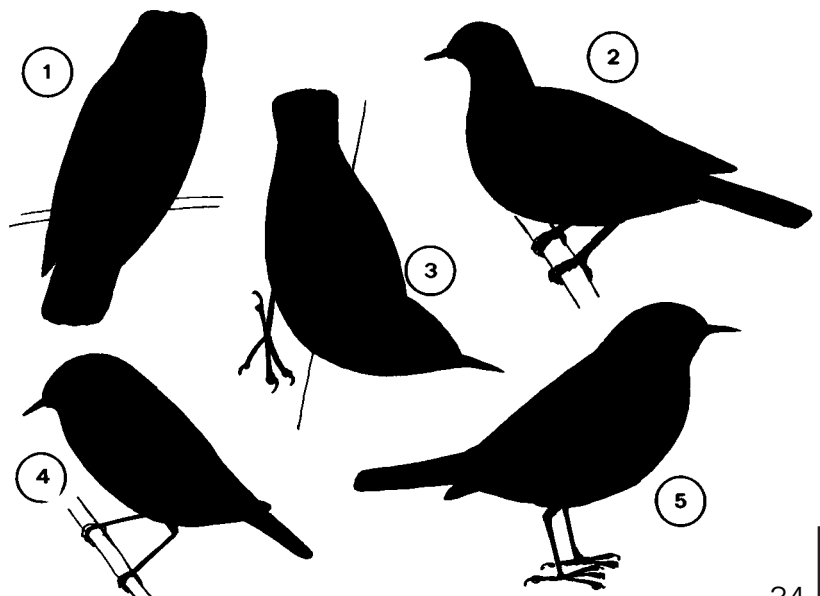
1. Osserva il movimento della testa di un picchio che tambureggia!
2. Se guardi attentamente dei coni d'abete sparpagliati a terra, forse trovi un picchio. Da quali alberi e arbusti trova i frutti (noci, bacche, semi, ecc.)?
3. Sotto i pali del telefono e le tettoie dei fienili puoi trovare qualche borra. Prendila e dividi le varie parti di scheletro (cranio, costole, ossa del bacino, delle zampe e delle ali, ecc.)
4. Controlla con un membro della Ficedula le cassette-nido per i rapaci notturni. Potrai osservare le uova o i giovani.
5. Nelle serate di marzo cantano gli allocchi. Conta gli allocchi che cantano e marcali su una cartina del tuo comune!
6. Di un uccello misura la lunghezza totale, la lunghezza dell'ala, del becco e della coda.
7. Prendi una piuma d'uccello e dividila in strisce. Con una lente puoi vedere le barbe, le barbule ad uncino e le barbule arcuate.
8. Come adesso sai, i Pettirossi reagiscono con aggressività verso gli intrusi della stessa specie. Se sei nelle vicinanze di due Pettirossi che cantano, puoi osservare un altro tipo di difesa del territorio, oltre al canto.
9. Constata se quest'anno è un anno di buona produzione di semi. In caso di poca produzione di semi c'è da aspettarsi che il Ciuffolotto provochi maggiori danni ai germogli. La pratica e la teoria concordano? Rispondi anche se la produzione di semi è buona!
10. Trova un nido di Picchio muratore e osserva quando gli adulti portano cibo ai giovani!

3. Riconosci le specie di uccelli mostrate!

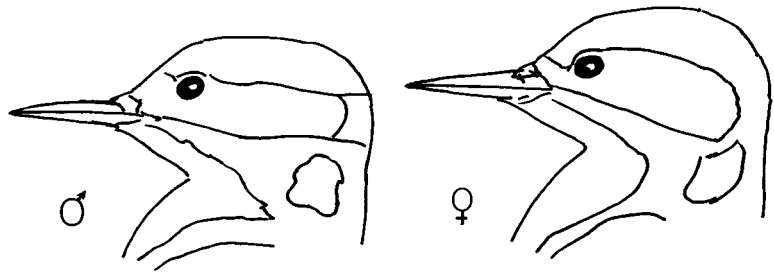
- 1. _____
- 2. _____
- 3. _____
- 4. _____
- 5. _____
- 6. _____
- 7. _____
- 8. _____
- 9. _____
- 10. _____
- 11. _____
- 12. _____
- 13. _____
- 14. _____
- 15. _____
- 16. _____
- 17. _____
- 18. _____
- 19. _____
- 20. _____

4. Riconosci le sagome di questi uccelli o gruppi di uccelli, che sono rappresentate!

- 1. _____
- 2. _____
- 3. _____
- 4. _____
- 5. _____



26. Colora la testa del Picchio rosso maggiore, maschio e femmina.



27. Di dove è originaria la Cesena? _____

28. Con cosa vengono alimentati i giovani di Colombaccio e dove viene prodotto questo nutrimento? _____

29. Come si può distinguere il maschio e la femmina del Pettirosso? _____

30. Con quali comportamenti gli uccelli ed altri animali difendono il loro territorio? _____

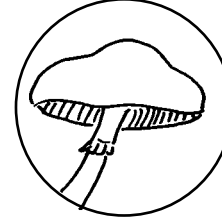
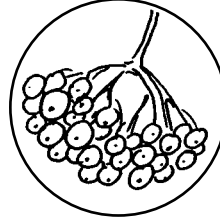
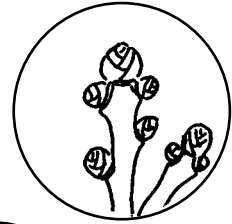
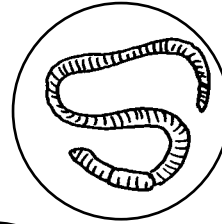
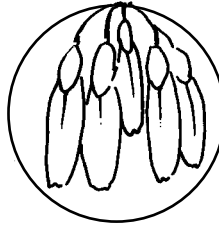
31. Quali materiali usano le cince per la costruzione del loro nido? _____

32. Quante volte è più leggero un piccolo di Regolo (5 grammi) da uno di Cigno (circa 10 kg)? _____

33. Perché non si deve aprire una cassetta-nido occupata da una coppia di Picchi muratori? _____

34. A pagina 32 sono disegnati un Regolo e un Fiorrancino. Quali sono? sopra: _____
sotto: _____

35. Che cosa non fa parte dell'alimentazione del Ciuffolotto? Cancellalo!



36. Che importanza ha il bosco per la natura, gli uomini e gli animali?

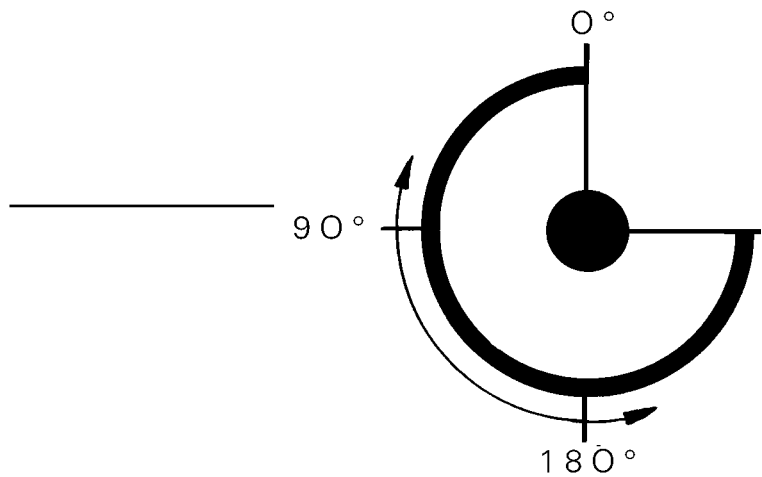
37. Che cosa è particolarmente interessante nel Picchio muratore, quando si arrampica sugli alberi?

38. Quali adattamenti facilitano l'arrampicata dei Picchi?

39. Quali sensi sono particolarmente sviluppati nei gufi?

40. Di quali animali si nutre principalmente il Gufo comune?

41. Di quanti gradi i gufi possono girare la testa?



42. Da cosa è composta una borra?

43. Disegna una remigante e descrivi le varie parti.

- C Calamo
- Ve Vessillo esterno
- Vi Vessillo interno
- R Rachide
- B Barbe

44. Descrivi il rituale di corteggiamento del Colombaccio.

45. Da cosa puoi riconoscere una remigante di un gufo?

46. Quali sono gli uccelli più piccoli d'Europa?

47. Perché i piccoli dei gufi non sono tutti grandi uguali nel nido?

48. Da cosa puoi distinguere il Gufo comune dall'Allocco?
